

Appendice VI

Fotografie



Arturo de Oliveira Santos, il sindaco di Ourem che nell'agosto del 1917 imprigionò i fanciulli e li minacciò di morte se non avessero rivelato il Segreto che la Vergine aveva consegnato loro. I piccoli veggenti resistettero alle minacce e infine furono rilasciati.



La finestra della prigione dove il sindaco di Ourem tenne rinchiusi i tre fanciulli.

La prima pagina del quotidiano anti-clericale O Seculo, uno dei principali quotidiani portoghesi, riporta dettagliatamente il Miracolo del Sole. Persino questo quotidiano anti-Cattolico fu costretto a riconoscere "come il sole ha danzato nel cielo di mezzogiorno, a Fatima."

Numero avulso 1 centavo (10 réis) Segunda-feira, 15 de outubro de 1917

O SECULO

COS AS ELEIÇÕES SUPLEMENTARES DE HONTEM
FORAM VISTOS OS CANDIDATOS DEMOCRATICOS SRs. Henrique de Vilhena, deputado, e Lima Alvaro, senador

COISAS ESPANTOSAS!
COMO O SOL BAILOU AO MEIO DIA EM FATIMA
 As aparições da Virgem—Em que consistiu e como se fez—Muitos milheres de pessoas fizeram lá-as produzidas um milagre—A guerra é a paz

CIRCULO 27—LISBOA ORIENTAL **CIRCULO 28—LISBOA OCCIDENTAL**

ASSEMBLEAS	Presidente	Vice-Presidente	Sec. 1.º	Sec. 2.º
1.ª
2.ª
3.ª
4.ª
5.ª
6.ª
7.ª
8.ª
9.ª
10.ª

<http://www.isegretoancorahascosto.it/pdf/appendice6.pdf>



13 ottobre 1917. Una folla di 70.000 persone si radunò alla Cova da Iria, sotto una pioggia torrenziale, per assistere al Miracolo del Sole.



La folla è paralizzata e terrorizzata davanti al Miracolo del Sole.



Padre Joaquin Alonso, archivist ufficiale di Fátima per sedici anni fino alla sua morte, aveva accesso a Suor Lucia senza alcuna restrizione. Padre Alonso affermò che il Terzo Segreto, che fa seguito alle parole "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede ecc.", probabilmente predice "la crisi della Fede nella Chiesa e la negligenza dei pastori stessi."

JESUS DOSSIER

La Madonna come difesa della fede

«Perché occorre tornare a Maria»

...A una delle quattro sezioni della Congregazione spetta l'occuparsi di apparizioni mariane. «Cardinal Ratzinger, lei ha letto il cosiddetto "terzo segreto di Fatima", quello inviato da suor Lucia a papa Giovanni che non volle rivelarlo e ordinò di depositarlo negli archivi?». «Sì, l'ho letto». «Perché non viene rivelato?». «Perché, stando al giudizio dei pontefici, non aggiunge nulla di diverso a quanto un cristiano deve sapere dalla rivelazione: una chiamata radicale alla conversione, l'assoluta serietà della storia, i pericoli che incombono sulla fede e la vita del cristiano e dunque del mondo. E poi, l'importanza dei Novissimi. Se non lo si pubblica – almeno per ora – è per evitare di far scambiare la profezia religiosa con il sensazionalismo. Ma i contenuti di quel "terzo segreto" corrispondono all'annuncio della Scrittura e sono ribaditi da molte altre apparizioni mariane, a cominciare da quella stessa di Fatima, nei suoi contenuti noti. Conversione, penitenza, sono condizioni essenziali alla salvezza»...

Il testo dell'intervista del Cardinale Joseph Ratzinger alla rivista Jesus (1984), nella quale il Cardinale rivelò che il Terzo Segreto parla dei "pericoli che incombono sulla fede e la vita del cristiano, e dunque del mondo", e che contiene anche avvenimenti "che sono ribaditi da molte altre apparizioni mariane". La visione pubblicata dal Vaticano nel giugno 2000 non corrisponde a queste rivelazioni del Cardinale.

La decisione del Santo Padre Giovanni Paolo II di rendere pubblica la terza parte del «segreto» di Fatima chiude un tratto di storia, segnata da tragiche volontà umane di potenza e di iniquità, ma permeata dall'amore misericordioso di Dio e dalla premurosa vigilanza della Madre di Gesù e della Chiesa.

Riproduzione fotografica della dichiarazione del Cardinale Bertone contenuta ne Il Messaggio di Fatima. Quest'affermazione ridicola (sopra evidenziata) ha spinto i Cattolici a chiedersi perché il Vaticano non avesse posto fino al "tratto di storia segnata da tragiche volontà umane di potenza e di iniquità" pubblicando la visione del "Vescovo vestito di bianco" già nel 1960, quando la Madonna desiderava che fosse rivelato.

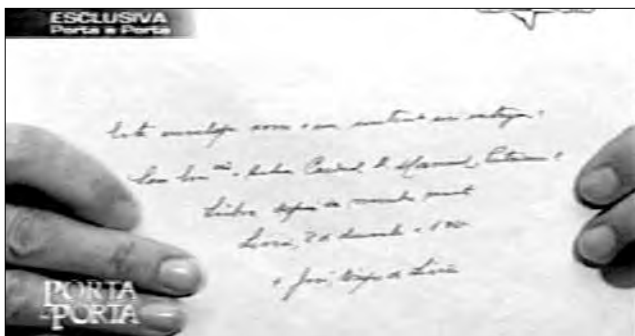
Suor Lucia nel suo feretro. Solo dopo la morte di Lucia il Cardinale Bertone ha reso note alcune presunte affermazioni di Lucia che non erano mai state menzionate prima d'allora, e delle quali non esiste alcuna registrazione indipendente.



In questa foto del 1949, tratta dalla rivista Life, il Vescovo José da Silva mostra la busta esterna da lui preparata, e contenente un testo del Terzo Segreto, prima che venisse inviata al Vaticano nel 1957.

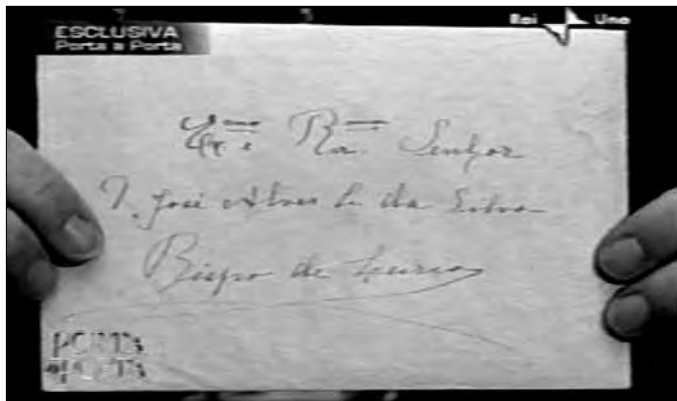


Questa fotografia del 1958, tratta dalla rivista Paris-Match, mostra la cassaforte di legno nell'appartamento di Papa Pio XII, nella quale veniva custodito un testo del Terzo Segreto. Il testo in questa cassaforte non era il testo presente negli archivi del Sant'Uffizio.



Durante la sua partecipazione a Porta a Porta del 31 maggio 2007, il Cardinale Bertone fa vedere alle telecamere la busta esterna già mostrata dal Vescovo da Silva alla rivista Life nel 1949.

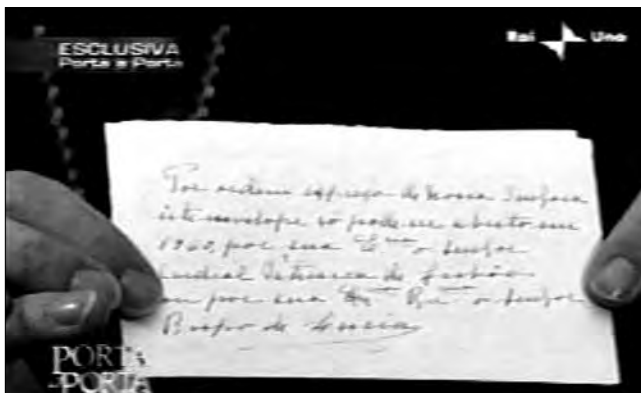
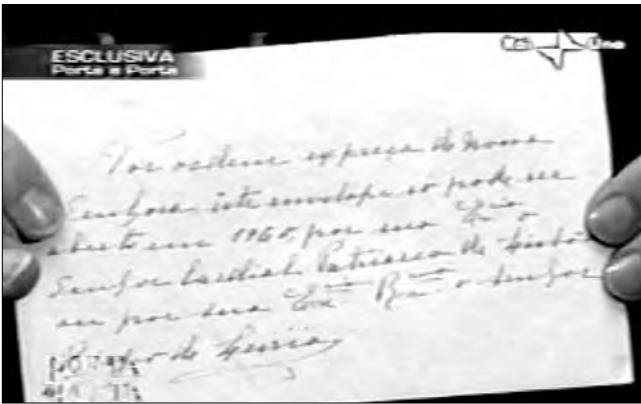
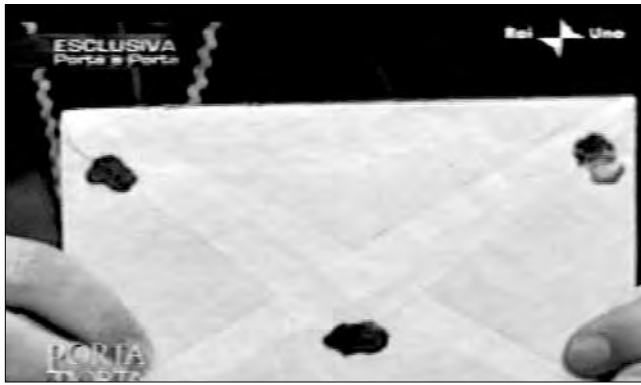
Bertone mostra alle telecamere una busta esterna non sigillata, contenente un testo del Segreto, sulla quale Lucia aveva scritto il nome del Vescovo di Fatima.



Il Cardinale Bertone mostra il sigillo presente sul retro della busta esterna che fu preparata dal Vescovo da Silva.

Il libro *L'Ultima Veggente di Fatima* del Cardinale Bertone avrebbe dovuto essere una risposta al libro di Socci, ma in esso non viene confutata nessuna delle contestazioni dello stesso Socci; al contrario, il libro contiene nuovi elementi che si rivelano devastanti per la pretesa di Bertone d'aver pubblicato l'intero Terzo Segreto.





Le due buste del Terzo Segreto.

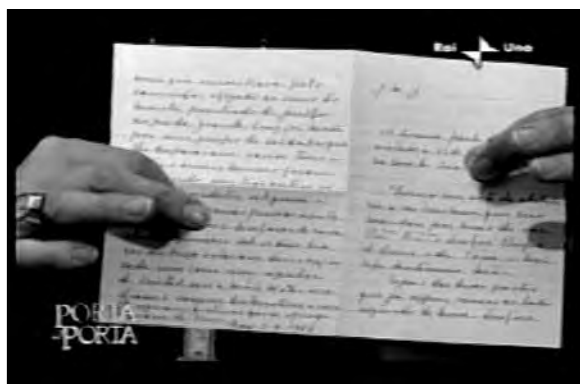
Sopra e al centro: Fronte e retro (con relativi sigilli di cera) della busta #1 del Terzo Segreto, recante l'annotazione scritta da Lucia sull'"ordine espresso della Madonna" per il quale la busta doveva essere aperta solo nel 1960.

Sotto: Busta #2 del Terzo Segreto, anch'essa recante la nota di Suor Lucia "per ordine espresso della Madonna", secondo cui anche questa busta poteva essere aperta solo nel 1960.

Dal 26 giugno 2000, e fino alla trasmissione televisiva del 31 maggio 2007, il Cardinale Bertone non ha mai rivelato l'esistenza di queste due buste e dell'"ordine espresso della Madonna" scritto su ciascuna di esse. Prima del 31 maggio 2007, infatti, Bertone aveva sempre affermato che esisteva una sola busta e che Lucia non aveva mai ricevuto un ordine dalla Madonna relativo al 1960.

Bertone rivela alle telecamere che il testo della visione del Vescovo vestito di bianco era scritto su un unico foglio di quaderno, malgrado nel suo stesso libro, pubblicato qualche settimana prima, affermasse

che nell'incontro avuto con Lucia nell'aprile 2000, la suora aveva autenticato dei fogli. Perciò, dev'esserci almeno un foglio mancante relativo al Terzo Segreto.



Ingrandimento del singolo foglio sul quale Lucia aveva scritto il testo della visione; questa fotografia dimostra chiaramente che non si trattava della "lettera al Vescovo di Fatima" nella quale la Suora aveva trascritto i contenuti del Segreto. Bertone ha ammesso in diretta che il foglio da lui mostrato non è una lettera. Questa lettera mancante, probabilmente, spiega il significato della visione.

Dopo essere apparso in televisione per mostrare il testo della visione del "Vescovo vestito di bianco", Bertone partecipa ad un evento definito "Tutta la verità, nient'altro che la verità" – un ironico commento sui dubbi che circondano la sua presunta rivelazione dell'intero Terzo Segreto. (Foto riprodotta nell'edizione settimanale in lingua inglese.)





L'Arcivescovo Loris F. Capovilla, il Segretario di Papa Giovanni XXIII ormai novantaduenne. L'Arcivescovo ha rivelato a Solideo Paolini che esistono due plichi e due testi riguardanti il Terzo Segreto di Fatima, e che uno dei testi era custodito nell'appartamento papale dentro ad un plico più grande (il "plico Capovilla") sul quale Capovilla stesso aveva scritto le parole dettategli da Giovanni XXIII ("Non do alcun giudizio") ed i nomi di tutti coloro ai quali Papa Giovanni aveva rivelato i suoi contenuti. Bertone non ha mai mostrato questa busta, malgrado Capovilla abbia confermato la sua esistenza durante la trasmissione televisiva organizzata dallo stesso Bertone nel settembre 2007.

Solideo Paolini, il giovane intellettuale italiano al quale l'Arcivescovo Capovilla ha rivelato l'esistenza di due testi e due plichi differenti (il "plico Bertone" ed il "plico Capovilla") che costituiscono l'intero Terzo Segreto.



Antonio Socci, giornalista ed intellettuale italiano, nonché conduttore di una trasmissione televisiva. Il suo libro *Il Quarto Segreto di Fatima* conclude: "che vi sia una parte del Segreto non svelata e considerata indicibile è certo. E oggi - avendo deciso di negarne l'esistenza - il Vaticano corre il rischio di esporsi a condizionamenti e ricatti molto pesanti."



La pubblicazione de *Il Quarto Segreto* ha riacceso la controversia sul Terzo Segreto e ha costretto il Vaticano a tentare di rispondere alle innumerevoli prove presentate da Socci, che dimostrano un occultamento di un testo del Terzo Segreto.